



## Digital Value sbarca sul listino principale e prepara m&a

di Alberto Mapelli

**U**n gran recupero a fine seduta (+0,46% in chiusura dopo aver perso anche oltre l'1,5% a metà giornata) suggella la soddisfazione di Digital Value di essere passato da Euronext Growth Milan al listino principale. Il gruppo, quotato nel 2018 grazie all'operazione Spac-in-cloud promossa da **Electa** Ventures di Simone Strocchi, offre soluzioni e servizi Ict con attività di ricerca, progettazione, sviluppo e commercializzazione di soluzioni e servizi per la digitalizzazione di clienti di grandi dimensioni in Italia. Il passaggio al listino principale in cui fa parte del segmento Euronext Tech Leaders – hanno spiegato il ceo e presidente Massimo Rossi, il coo Paolo Vantellini e il consigliere Marco Patuano in un incontro con la stampa – ha un duplice scopo: rafforzare la credibilità e l'attrattività sul mercato e poter accedere a un maggior numero di investitori nazionali e internazionali.

Dopo la prima seduta nel listino principale Digital Value capitalizza quasi 650 milioni di euro e si presenta come un gruppo in grado di crescere

più del mercato in cui è inserito: «Rispetto all'8% noi siamo saliti ogni anno di circa il 20%», ricordano i vertici. Nel 2022 il fatturato si è fermato sopra i 700 milioni, con il consenso che prevede lo scollinamento di quota un miliardo entro il 2025. In Italia il mercato in cui è inserito vale tra i 12 e i 14 miliardi, per questo Digital Value ritiene di avere ancora margini di sviluppo. Ma se fino a oggi la crescita è stata principalmente organica ora, spiegano i vertici della società, gli occhi di Digital Value sono puntati sull'identificare i soggetti in grado di farla crescere territorialmente o a livello di offerta. La logica dietro l'espansione di Digital Value rimane però industriale. Per il momento, nonostante diversi interessamenti ricevuti, raccontano i vertici della società, le avance dei fondi sono state respinte. Niente viene escluso in futuro ma per il momento la volontà della proprietà – quasi il 65% è in mano alla Dv holding, a sua volta controllata dal presidente Rossi – è di continuare a mantenere il controllo e guidare la crescita del progetto, almeno fino al traguardo del miliardo di ricavi. Non sono in programma aumenti di capitale. (riproduzione riservata)